



Segreteria Provinciale Bologna

Bologna, 02/12/2016

Prot. n° 55/2016/SP-BC

Al Direttore della Casa Circondariale
Dott.ssa Claudia CLEMENTI
BOLOGNA

e per conoscenza,

All' Ufficio di Sorveglianza di Bologna
BOLOGNA

Al Provveditore Regionale dell'Amm.ne Penitenziaria
Emilia-Romagna e Marche
Dott.ssa Ilse RUNSTENI
BOLOGNA

Al Garante dei Diritti delle Persone Private della Libertà Personale del Comune di Bologna
Dott.ssa Elisabetta LAGANA'
BOLOGNA

Al Garante dei Diritti delle Persone Private della Libertà Personale della Regione Emilia-Romagna
Avv. Desi BRUNO
BOLOGNA

Al Garante Nazionale dei Diritti delle Persone Private della Libertà Personale
Dottore Mauro PALMA
ROMA

Generale
Ai Segretari : Nazionale
Regionale

Segreteria Provinciale



Segreteria Provinciale Bologna

Oggetto: Casa Circondariale di Bologna – guasto montacarichi presso la reparto infermeria.

Egregio Direttore,

da quanto emerso dall'assemblea sindacale avuta con il personale di Polizia penitenziaria il giorno 18-11-2016, le problematiche che attanagliano il reparto infermeria sono molteplici e urgenti. La storia di questo delicato settore del carcere è costellata da episodi drammatici balzati tristemente all'onore delle cronache, come il recente suicidio di un giovane detenuto. A parer di questa O.S., un caso emblematico di quest'ultimo periodo è proprio quello che riguarda il guasto del montacarichi del reparto di cui trattasi. Infatti, troviamo inaccettabile che da diverse settimane il guasto del montacarichi sta creando una serie di difficoltà al personale di Polizia penitenziaria e alla Popolazione detenuta, poiché la sezione di degenza si trova al piano superiore della struttura e, per raggiungere le sale colloqui familiari/avvocati, visite mediche esterne, esami specialistici, e via discorrendo, i detenuti degenti devono essere trasportati a braccia attraverso la scala da altri detenuti. Questa sezione di degenza è destinata a detenuti affetti da patologie – anche gravi – come: cardiopatie; difficoltà deambulatorie...

A tal proposito, è proprio in questa che il poliziotto penitenziario si trova a lavorare in una condizione di forte tensione. Pertanto, l'aggressività da parte dei detenuti non sempre risulta essere conseguenza diretta di problemi di natura psichica. A nostro avviso è illegittimo, e pericoloso, separare la persona (lavoratore e persona detenuta) dei suoi diritti, ed è esattamente quello che sta accadendo.

Alla luce di quanto sopra denunciato, il SiNAPPe chiede alla Dirigenza della Casa Circondariale di Bologna di porre fine a quest'assurda situazione.

Distinti saluti.

Il Segretario Provinciale



Vitaliano CINQUEGRANA

Segreteria Provinciale